MOSTRA FOTOGRAFICA *LE CONSEGUENZE*

Ho raccolto, nel corso di tre anni, immagini di volti, oggetti, luoghi che raccontano lo sguardo di chi sopravvive al femminicidio e non si arrende alla violenza di genere. A vivere le conseguenze del femminicidio – termine con cui si intende l'uccisione oppure la scomparsa di una donna per motivi di genere, di odio, disprezzo, piacere o senso del possesso – sono madri, padri, sorelle, fratelli, figli. A loro restano i giorni del dopo, i ricordi immobili trattenuti dalle cornici, le spese legali, le umiliazioni nei tribunali, i processi mediatici, la vittimizzazione secondaria. Sono sempre di più le famiglie delle vittime di femminicidio che intraprendono battaglie quotidiane: scrivono libri, organizzano incontri nelle scuole, lanciano petizioni, raccolgono fondi per iniziative di sensibilizzazione, fanno attivismo online. Lo scopo è fare capire alla società che ciò che si sono trovate a vivere non è dovuto né alla sfortuna né alla colpa, ma ha radici culturali e sociali precise, dovute al fatto che esiste ancora un diffuso senso di proprietà e di dominio degli uomini sulle donne.

La mostra è composta da 30 foto 60 cm x 45 cm, 30 didascalie e 4 lettere 32 x 45 cm.

Le foto Le conseguenze sono state esposte a Bologna, Lograto (Brescia), Orzinuovi (Brescia), Cagliari, Trieste, Castel Bolognese, Cesena, Pisa, Lussemburgo con l'Ong Time For Equality.

Alcune immagini della mostra Le conseguenze.

Un video del catalogo fotografico The Consequences, curato da Chiara Cretella e pubblicato da Dry-Art.

Per informazioni: prandi.stefania@gmail.com